

cipe in capo a due anni. Alla nuova del quale assassinio, tutti gli Hamoudidi si raccolsero per vendicare la morte di Haçan: ma Nadjah, lungi di spaventarsi dei loro preparativi, dicesi abbia immolato l'unico figlio della sua prima vittima, e, affidato ad un ufficiale di sua confidenza il governo di Tanger e di Ceuta, partì per l'Andalusia con numerosa flotta e formidabile cavalleria. Secondato dal vezir che avea dato al re Edris, s'impadronì per sorpresa delle due città-delle di Malaga e del palazzo in cui tene Edris prigioniero, colla mira di sacrificarlo pur esso e di rendersi padrone di tutti gli stati degli Hamoudidi, tanto in Ispagna che in Africa.

Mohammed, re d'Algeziras, intesa tale rivoluzione, marciò tosto per liberare dalle mani degli schiavoni suo cugino Edris. Egli si fé incontro Nadjah per combatterlo, ma tradito da alcuni cheikhi ritornò bruscamente indietro col divisamento di far perir Edris. Prima però ch'egli potesse giungere a Malaga, fu inseguito ed ucciso dagli stessi cheikhi; e tosto la plebe fece in pezzi il perfido vezir con tutti gli schiavoni che trovavansi in città. Allora Edris fu rimesso in libertà, condotto in trionfo, e di nuovo acclamato. Egli sospese la carnificina, e ristabilì l'ordine: l'armata di Nadjah si disperse; una parte ritornò in Africa; il rimanente passò al servizio del re d'Algeziras, che, informato da Edris di quella felice metamorfosi, ripigliò il cammino verso la sua capitale. Edris, soccorso avendo il principe di Ecija contra il re di Siviglia circa l'anno 444 (1053), fallì in questa spedizione da lui intrapresa in persona, e inutilmente assediò Carmona, e appena reduce ne' suoi stati scoperse che Mousa ben Afan, di lui congiunto, ad istigazione del re di Siviglia, ordiva contra lui segrete trame sotto un mentito velo di fedeltà. Edris però, non osando liberarsi apertamente di quel tristo, lo mandò al re di Granata, come per ricever colà la ricompensa de' suoi servigi. Habous o meglio Badis, re di Granata, comprese il significato delle lettere di cui Mousa era portatore, e gli fece tagliar la testa. Mohammed ben Edris, re di Algeziras, pur egli cugino di Mousa, imprese a vendicar la sua morte; e mentre il re di Malaga erasi recato a Ronda ad unirsi col re di Granata per combattere il figlio del re di Siviglia, Mohammed ben Edris marciò verso Malaga, e vi entrò senza trovar opposizione.